

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 32 (1890)
Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'educazione del Popolo e di Utilità Pubblica — Inaugurazione del monumento Pestalozzi ad Yverdon il 5 luglio 1890. — Lezioni sulle cose: *La birra*. — Cronaca: *Esami di licenza liceale e ginnasiale, ed esami finali delle Scuole normali e maggiori; Société Helvétique de Bien-faisance de Rome, 1889; Lega internazionale dell'insegnamento; Ticinesi all'estero; Doni al Gabinetto di storia naturale del Liceo cantonale di Lugano*. — Necrologio sociale: *Giuseppe Muralti*. — Concorso a borse di sussidio per sordo-muti. — Concorsi per scuole elementari minori. — Premio.

Atti della Commissione Dirigente

la Società degli Amici dell'educazione del Popolo e di Utilità Pubblica.

Seduta del 27 marzo.

La trattanda principale, possiamo dire anzi unica, di questa seduta è la seguente:

Temi da svolgersi alle assemblee sociali. Si riprende la discussione su questo argomento presentato all'ultima seduta dall'archivista sig. Nizzola. Il sig. Emilio Colombi propone che invece di un semplice svolgimento di temi alle assemblee sociali, si istituisca addirittura un concorso a premi; i temi da trattarsi sarebbero due: l'uno di utilità pubblica e l'altro di-

dattico; per quest'anno p. es. si potrebbero fissare i seguenti: 1°. Assistenza dei poveri; 2°. Gratuità di tutto il materiale scolastico. I premi potrebbero ascendere a fr. 100 il primo ed a fr. 50 il secondo. Ogni anno si nominerebbe un giurì speciale composto di 3 persone coll'incarico di esaminare i lavori presentati e di aggiudicare il premio. I temi e le norme speciali per ogni concorso saranno fissati ogni anno dalla Commissione dirigente.

La proposta fatta dal signor E. Colombi trova buona accoglienza anche presso gli altri due membri presenti della dirigente e affinché si possa presentare alla prossima assemblea sociale un progetto ben definito e studiato, il signor Stoffel propone di procedere alla nomina di una Commissione speciale coll'incarico di fare un rapporto su questo argomento da presentarsi alla Società in occasione della assemblea che sarà tenuta quest'anno a Mendrisio. La proposta del signor Stoffel è adottata e la Commissione speciale risulta composta dai signori dottor Alfredo Pioda, Locarno, dottor Pio Pellanda, Golino, e Rinaldo Simen, Locarno. Il segretario resta incaricato delle relative comunicazioni.

Seduta del 30 maggio.

Durante questa seduta furono discusse e risolte delle trattande concernenti l'amministrazione interna e specialmente la corrispondenza della Società. Fra queste trattande merita speciale menzione quella concernente l'impiego dei fr. 4,500 che la Società ha presso la Cassa di Risparmio. Dopo qualche discussione si decise di rimandarne la soluzione alla prossima seduta onde avere il tempo di assumere altre informazioni necessarie.

Seduta dell' 11 giugno.

Questa seduta fu impiegata esclusivamente nello studio del miglior mezzo di impiegare i fr. 4,500 deposti dal Cassiere sociale presso la Cassa di Risparmio. Riproduciamo letteralmente le decisioni prese dalla Commissione dirigente ed iscritte a protocollo:

Il signor presidente comunica una lettera del sig. cassiere Vannotti, del 5 giugno corrente, riguardo all'impiego più ri-

muneratore e ad un tempo solidissimo della somma di fr. 4,500 deposti presso la Banca Cantonale Ticinese, offrendosi di fare le eventuali trattative per acquisto di titoli dei prestiti di Milano, Roma, obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato, cartelle fondiarie della Banca Nazionale, Rendita dello Stato, ecc.

La Commissione dirigente ringrazia il prof. Vannotti della sua premura, e risolve di comunicargli che, dopo maturo esame delle differenti qualità d'impiego si preferirebbe convertire lo attivo del libretto di risparmio (fr. 4,500) in obbligazioni 3 % delle società ferroviarie italiane con garanzia dello Stato, le quali darebbero in giornata un interesse di circa 5 %, presentando le necessarie garanzie, nonchè il vantaggio di un rimborso alla pari. In occasione dell'ultima crisi italiana fu questo uno dei titoli che subì le minori oscillazioni. Resta invitato il signor Vannotti di provvedere al necessario preavviso sul libretto di risparmio e poscia alla conversione alle migliori condizioni possibili, informando la Commissione dirigente delle singole operazioni.

Il segretario è incaricato delle relative comunicazioni.

La presidenza ed il signor Stoffel dichiarano che anche il collega signor archivista M. Conti, interpellato in proposito, diede la sua adesione alla decisione di cui sopra.

Per la Commissione dirigente

EMILIO COLOMBI, Segret°.

Inaugurazione del monumento Pestalozzi ad Yverdon il 5 luglio 1890.

Ai nostri giorni l'antica quanto saggia costumanza di erigere monumenti alla memoria di uomini che si segnarono nelle arti della pace o della guerra, ha degenerato presso qualche nazione, siamo per dire, in un vero abuso; così che non evvi più uomo che tanto o quanto siasi sollevato sopra gli altri per qualche suo merito particolare, il quale non venga riputato e fatto degno di un cotanto onore. L'Italia è forse il paese dove questo abuso è maggiore. Non vi è quasi città che non vanti due o più monu-

menti, non borgata di qualche importanza che non ne possieda uno almeno.

Che cosa ne deriva? Che queste pubbliche onorificenze non date con giudizioso riserbo, ma troppo facilmente prodigate finiscono col diventar volgari, e perdono assai della loro morale efficacia ed influenza sul popolo. Esse voglionsi accordare soltanto agli uomini veramente grandi e benemeriti per singolari servigi da loro fatti alla civiltà e al progresso.

Del bel numero uno di questi è stato senza dubbio Enrico Pestalozzi, alla memoria del quale il 5 dell'imminente luglio Yverdon si prepara ad inaugurare un grandioso monumento.

Nacque egli a Zurigo il 12 gennaio 1746, e va in gran parte debitore alla madre de' suoi sentimenti di ardente simpatia per l'infanzia. La teologia, il diritto e l'agricoltura occuparono successivamente la sua attenzione ed attività intellettuale. Si amogliò giovanissimo; di solo 23 anni lo troviamo in un suo podere nell'Argovia, intento alla coltivazione dei campi che avvicendava coll'educazione d'un figliuolo suo.

In sulle prime, avendo egli abbracciato le dottrine di Gian Giacomo Rousseau, gli insegnò i precetti dell'*Emile*; poi li lasciò per formarsi un sistema di educazione suo proprio, che svolse in seguito più ampiamente e di cui fece prova su più vasta scala.

Nel 1775 egli fonda a Neuhof un Istituto pei fanciulli poveri, e ottiene dal suo metodo i più soddisfacenti risultati; ma cinque anni dopo, per mancanza di mezzi, chi sa con quale e quanto amaro rincrescimento, si trova costretto a chiudere la sua scuola. Per lo spazio di 20 anni circa attende allora ai lavori agricoli ed allo studio delle lettere. Dal 1798 al 1804 diresse parecchi Istituti a Stanz, a Berthoud, poi a Münchenbuchsee. Infine viene al castello d'Yverdon, che gli era stato gratuitamente ceduto dalla città, ad aprirvi un Collegio-convitto di giovani, al quale aggiunge non guari dopo una scuola di ragazze. L'Istituto ebbe i suoi momenti di floridezza, e Pestalozzi si acquistò fama europea. Degli uomini cospicui di ogni paese, ministri, legislatori, educatori convenivano ad Yverdon per impararvi il suo metodo di educazione, allo scopo di trapiantarli nelle loro patrie.

Il metodo elementare d'insegnamento concepito da Pestalozzi, al perfezionamento del quale egli si è applicato infaticabilmente tutta la sua vita, comprende ad un tempo lo sviluppo intellet-

tuale, fisico e morale del fanciullo. Intieramente basato su osservazioni psicologiche, esso comincia dal far acquistare le nozioni più semplici e più ovvie per condurre mano mano il piccolo discente allo studio ragionato di tutta la scienza, con una serie di esercizi proporzionati alla forza di lui e regolarmente graduati.

Il signor D.^r Morf, direttore dell'Orfanatrofio di Winterthour, nel suo recente opuscolo — *Pestalozzi - Feier in Zürich*, — così espone il metodo educativo pestalozziano, cioè: necessità per l'istitutore di fare uno studio della natura umana; l'educazione considerata come un'arte, e per la quale le influenze subite a' primi anni della vita hanno un'importanza capitale, il che dà alla famiglia, e segnatamente alla madre, una grave responsabilità; la scuola, secondo potere educativo fondato, come il primo, sull'amore; l'intuizione, base necessaria di ogni cognizione; la regola che, in iscuola, devono parlare i fanciulli molto più che non il maestro.

Pestalozzi ha snodato la lingua dei fanciulli; ci ha insegnato come si deve parlare, e qual è il potere della parola, non della loquacità; egli ha trasformato dei maestri mestieranti, in veri istitutori ed educatori. Inoltre egli ha introdotto nella scuola dei nuovi oggetti d'insegnamento, quali le lezioni di cose, il canto, il disegno; migliorato i metodi pedagogici per tutti i rami d'insegnamento, e specialmente per l'aritmetica, la geografia e le scienze naturali. Assegna come scopo alla scuola popolare, non il sapere, ma l'educazione delle facoltà morali, intellettuali e fisiche, in una parola lo sviluppo della potenza umana. E questo sviluppo armonico, ottenuto mediante uno sviluppo conforme alla natura, egli vuol che sia la parte di eredità di ciascuno, e soprattutto dei diseredati dalla fortuna.

È prezzo dell'opera il riportare anche il giudizio che di Pestalozzi ha proferito a' suoi tempi il dotto Nicolovius, che fu ministro del re di Prussia.

« Pestalozzi è non solo osservatore filosofo, ma vero psicologo dell'infanzia. Nessuno prima di lui aveva mai analizzato con tanta perspicacia la vita interiore del fanciullo. Egli prende le mosse dall'ordinamento delle idee acquisite dal fanciullo per via dell'*intuizione*, che è la via per la quale la natura conduce il risveglio e lo sviluppo della coscienza e i movimenti del pensiero nel mondo delle cognizioni. La sua pedagogia si fonda

perciò sulle leggi della natura, che sono immutabili, eterne, divine, cioè create colla natura umana. Questa pedagogia è destinata a redimere l'istruzione del popolo dall'antiquato arido formalismo della parola, per aprirle il varco al vitale orizzonte delle cose che circondano l'uomo in ogni età. La pedagogia di Pestalozzi farà epoca nella storia dell'educazione umana e specialmente nelle fasi della scuola del popolo, qual nuovo sole, che, di certo, sarà salutato e benedetto da tutti i filantropi e da tutti i pensatori che si faranno a riguardarlo con occhio filosofico ».

« Pochi nomi, dice uno de' suoi biografi, il sig. Ch. Dolfus, meritano tanta venerazione quanto quello di Pestalozzi. Egli fu un apostolo; ha avuto il genio dell'amore e questo amore si è concentrato su ciò che vi è al mondo più degno di eccitarlo, i fanciulli e i poveri. Pestalozzi ha accoppiato questi due amori in un solo, amando fino alla più squisita abnegazione il fanciullo povero, l'orfanello della società. Egli ha scandagliato la piaga della miseria e l'ha riscontrata più che in altro nella povertà morale e intellettuale. Aveva compreso che l'educazione era per questo il miglior rimedio, il più sicuro ad impiegarsi, anche per migliorare la sola condizione materiale.... ».

Noi non ci tratteremo intorno agli ultimi anni di Pestalozzi. Diverse cause, tra le quali una difettosa amministrazione, pregiudicarono il collegio convitto di Yverdon, il quale nel 1825 si chiuse. Due anni dopo, il suo fondatore il giorno 7 febbraio cessava di vivere in Brugg, lasciando un gran numero di opere d'educazione, la maggior parte in lingua tedesca e che furono riunite e pubblicate a Stoccarda in quindici volumi.

Ecco l'uomo che fra pochi giorni si evocherà dalla tomba, per rinfrescarne la venerata memoria.

Il monumento, opera pregevolissima dello scultore A. Lanz, raffigura il sommo educatore in piedi, in atto di istruire due ragazzetti dei due sessi, che gli stanno aderenti ai fianchi con quella attenzione e confidenza che egli sapeva ispirare a tutti, cattivandosene di ricambio l'affezione. La figura ha le proporzioni del vero; l'espressione del volto la diremmo quella d'un padre amoroso, tanta bontà ed affabilità ne traspira.

L'iscrizione che ornerà il monumento è la seguente: — A Henry Pestalozzi 1746-1827.

Sulle facciate laterali :

Sauveur des Pauvres, à Neuhof.

Père des Orphelins, à Stanz.

Fondateur de l'école populaire, à Berthoud.

Educateur de l'Humanité, à Yverdon.

E questa: J'ai vécu moi-même comme un mendiant pour enseigner à des mendiants à vivre.

Fra i membri del Comitato d'onore della Festa troviamo come Presidente, il signor Roger de Guimps d'Yverdon, antico allievo di Pestalozzi, venerando vegliardo quasi nonagenario; e tra quelli del Comitato internazionale per l'erezione del monumento il nostro amico prof. G. Curti, che è valente cultore e propugnatore del sistema educativo pestalozziano, e che, invitato ufficialmente alla solenne cerimonia, vi rappresenterà il Cantone e specialmente i Ticinesi amici della P. Educazione.

Del resto rileviamo dal Programma della Festa che vi interverrà il signor Ruchonnet, nella sua qualità di Presidente della Confederazione, oltre a buon numero di cospicui personaggi della Svizzera ed anche della Francia, della Germania e dell'Italia, essendo Pestalozzi considerato non solo una gloria svizzera, ma mondiale.

Nè ci si vorrà, perchè abbiamo detto mondiale, dar taccia di esagerazione, quando si sappia che l'idea dell'erezione del monumento, come pure il primo impulso ad effettuarla venne dalla Prussia, alla quale si associarono molte altre nazioni e perfino gli Stati Uniti d'America e l'Argentina, contribuendo anche alle spese. Segno evidente è questo che Pestalozzi è universalmente riconosciuto qual creatore della vera educazione popolare, sulla quale avendo le altre nazioni basato la propria, vollero attestare in questa solenne occasione la propria riconoscenza.

X.

LEZIONI SULLE COSE

La birra.

Una bevanda molto salubre e rinfrescante è la birra; essa si fa con l'orzo e col luppolo. Taluni ne fanno un uso grandissimo, specie durante l'estate. Quantunque sia una bevanda saluberrima, e usata quotidianamente nei paesi tedeschi ed in Inghilterra, dove tien luogo del vino anche nei pasti, è d'uopo però non abusarne, poichè anch'essa genera l'ubbriachezza, i cui effetti sono più funesti di quelli prodotti dall'ebbrezza del vino.

La birra più rinomata in Italia è quella di *Chiavenna* (1); ed in Svizzera quella di *Basilea* e *Coira*. In Inghilterra ed in Germania si distinguono generalmente quattro qualità di birra: birra doppia — birra forte — birra comune — birretta. Nel nostro Cantone, oltre alla birra detta volgarmente *nostrana*, se ne importa assai dalla Svizzera interna. Ora però anche quì sono sorte parecchie fabbriche di birra e speriamo che coll'andar del tempo anche in questo ramo d'importante industria si abbia a gareggiare cogli altri paesi.

Le principali fabbriche di birra nel Ticino sono, se mal non ci apponiamo, le seguenti:

1. Piotta (Ramelli).
2. Faido (Rosian).
3. Aquila, detta birra del (S. Salvatore).
4. Bellinzona (Bonzanigo-Jauch).
5. Melide (Conti).
6. Melide (Vassalli e C.ⁱ).
7. Mendrisio (A. Tonella).
8. Locarno (Beretta-Rusca).

Gl'ingredienti che concorrono alla preparazione di questa bevanda, sono di due sorta; quelli donde han origine la parte spiritosa od alcoolica, la zuccherina e la gommosa; quelli che

(1) Chiavenna, città italiana della Provincia di Sondrio.

le comunicano l'aroma ed il sapore. I primi sono tutti cereali, come il frumento, l'orzo, il riso, il granoturco ed altri semi ricchi d'amido; per i secondi si ha il luppolo ed alcuni altri; affinchè poi la birra acquisti il profumo ed il gusto, si aggiungono alcuni fiori o foglie di un grato odore. Fra i cereali il più preferito all'uopo è l'orzo. Ecco il processo di manipolazione. Si mette una porzione più o meno grande di orzo, (secondo la quantità di birra da farsi) a germogliare nell'acqua e vi si lascia per alcuni giorni. Tolta l'acqua il grano si riscalda, si gonfia, diventa un po' dolcignolo e fermenta. A questo punto lo si mette in un forno dove si fa seccare con un calore lentissimo. Si lascia nel forno tanto che basti, perchè sia seccato come conviensi, e con ciò piglia il nome di *malto*. Tolto dal forno fassi macinare e gettasi in un tino di legno o di latta, *perugiato* sul fondo, oppure anche all'intorno; vi si versa sopra dell'acqua quasi bollente in modo che la massa intiera raggiunga una temperatura di circa 85° gradi centigradi.

Il miscuglio così fatto prima si agita, poi si copre e si lascia così per alcune ore; alcuni lo lasciano 4 ore, altri dalle 8 alle 12, non più però di dodici ore. All'orzo si aggiunge di poi il luppolo e si fa bollire tutto il miscuglio assieme. Bollito il mosto, si fa raffreddar subito versandolo in larghi vasi di latta poco profondi, o travasandolo in recipienti refrigeranti per evitare una seconda fermentazione acida.

Vi si aggiunge infine del lievito e, terminata la fermentazione, si versa in botti; esse si lasciano sturate. Per conoscere poi la quantità d'alcool contenuta nella birra, serve un istrumento chiamato *birrometro*. Maggior quantità d'alcool contiene la birra, minor numero di gradi segna il birrometro.

La birra è conosciuta fino dai tempi antichi. La leggenda ne attribuisce l'invenzione ad *Osiride* ed a *Cerere*. Queste divinità, percorrendo la terra, insegnarono il modo di fare la birra a quei popoli che, non avendo vigneti, non potevano aver del vino. Lasciando da un canto la favola, pare però accertato che questa bevanda abbia avuto origine in Egitto.

Nell'antichità la più favorita era la birra *Pelusiana*, così detta dalla città dove si faceva. I Romani la chiamavano *Cervisia*. I principali scrittori Greci parlano nei loro libri di tale bevanda. Teofrasto la chiamò *vin d'orzo*, ed Aristotele ci parla

ne' suoi libri dell'ubriachezza prodotta dalla birra. Nelle storie dei popoli che abitavano il settentrione dell'Europa, come i *Galli* ed i *Germani*, si trova che anch'essi facevano uso della birra. E questo uso si conservò, anzi aumentò perchè si calcola che nella sola città di Londra se ne beva al giorno d'oggi annualmente cento cinquanta milioni di litri, ed a Parigi, non ostante l'uso del vino, circa quarantadue milioni di litri all'anno.

Ecco che cosa dice Paolo Mantegazza nella sua pedagogia educativa della birra: « La birra rinfresca, calma, ingrassa, facilita la digestione. Convieni agli individui di costituzione irascibile, magri, nervosi, o disposti alla tisi; è nociva ai pingui od a chi tende all'apoplezia. Le donne delicate potrebbero sostituire al vino troppo irritante una buona birra nostrale ».

D'altronde le sue proprietà sono diverse a seconda del modo con cui fu fabbricata e da ciò che contiene. La nostra birra p. es. è meno stimolante di quella di Lione, come questa lo è meno di quella che gli Inglesi chiamano *ale*. La birra del Belgio e delle Fiandre è quasi simile all'inglese. Quando è molto carica di gaz acido carbonico, riesce secondo i medici anche *diuretica*, e può preservare chi ne usa da una terribile malattia.

A. TAMBURINI.

C R O N A C A

Esami di licenza liceale e ginnasiale, ed esami finali delle Scuole normali e maggiori. — Il *Dipartimento di Pubblica Educazione* avvisa che gli esami di licenza liceale e ginnasiale e gli esami finali del corrente anno scolastico 1889-90 delle Scuole normali e maggiori, avranno luogo nei giorni sottoindicati ed in conformità dei vigenti regolamenti.

LICEO, GINNASIO E SCUOLE TECNICHE. *Esami di licenza liceale* (corso filosofico e tecnico) in Lugano: prove scritte: 14, 15 e 16 luglio inclusivamente. Prove verbali: dal 17 detto in avanti.

Esami di licenza ginnasiale (sezioni letterarie e tecniche) in Lugano: prove scritte: 21 e 22 luglio inclusivamente. Prove verbali: dal 23 detto in avanti.

Avvertenze. — 1. Il Rettore del Liceo e del Ginnasio cantonale di Lugano e i direttori delle Scuole tecniche cantonali notificheranno al Dipartimento di Pubblica Educazione, per la fine di giugno, il numero degli allievi dei rispettivi istituti che si presenteranno agli esami di licenza liceale e ginnasiale.

2. Gli studenti provenienti dagli istituti privati, che aspirassero alla licenza ginnasiale o liceale, inoltreranno allo stesso Dipartimento, quando non l'avessero già fatto, entro il termine perentorio del 10 luglio, analoga domanda accompagnata da attestati che comprovino gli studi fatti. Inoltre pagheranno per il certificato di licenza liceale una tassa di fr. 50 e di fr. 25 per la licenza ginnasiale.

SCUOLE NORMALI. — Scuola normale maschile: dal 20 al 28 giugno inclusivamente.

Scuola normale femminile: dal 30 giugno al 5 luglio inclusivamente.

SCUOLE MAGGIORI. SEZIONE I. — 1. *Maglio di Colla*, scuola maschile, giorno 2 luglio; 2. *Tesserete*, scuola maschile, 3, 4 e 5 luglio; 3. *Tesserete*, scuola femminile, 3, 4 e 5 luglio; 4. *Rivera*, scuola maschile, 7 luglio; 5. *Lugano*, scuola femminile, 8 e 9 luglio; 6. *Mendrisio*, scuola femminile, 10 e 11 luglio; 7. *Chiasso*, scuola maschile, 12 luglio; 8. *Stabio*, scuola maschile, 14 luglio; 9. *Agno*, scuola maschile, 15 e 16 luglio; 10. *Magliaso*, scuola femminile, 17 luglio; 11. *Curio*, scuola maschile, 18 e 19 luglio; 12. *Breno*, scuola maschile, 21 luglio; 13. *Bedigliora*, scuola femminile, 22 luglio; 14. *Sessa*, scuola maschile, 23 luglio.

SEZIONE II. — 1. *Airolo*, scuola maschile, giorno 2 luglio; 2. *Ambri*, scuola maschile, 3 luglio; 3. *Faiò*, scuola maschile, 4 e 5 luglio; 4. *Faido*, scuola femminile, 4 e 5 luglio; 5. *Castro*, scuola maschile, 8 luglio; 6. *Dongio*, scuola femminile, 8 luglio; 7. *Ludiano*, scuola maschile, 9 luglio; 8. *Malvaglia*, scuola maschile, 10 luglio; 9. *Biasca*, scuola maschile, 11 e 12 luglio; 10. *Biasca*, scuola femminile, 11 e 12 luglio; 11. *Bellinzona*, scuola femminile, 14 e 15 luglio; 12. *Vira-Gambarogno*, scuola maschile, 16 luglio; 13. *Maggia*, scuola maschile, 17 luglio; 14. *Cevio*, scuola maschile, 18 e 19 luglio; 15. *Cevio*, scuola femminile, 18 e 19 luglio; 16. *Locarno*, scuola femminile, 21 e 22 luglio; 17. *Loco*, scuola maschile, 23 luglio.

Société Helvétique de Bienfaisance de Rome, 1889. — Sotto questo titolo è stato pubblicato l'annuo conto-reso della benemerita Società qui nominata; ma la pubblicazione assume quest'anno una importanza maggiore, perchè fatta in occasione che la Società stessa compie il suo 60° anno d'esistenza. Essa infatti venne istituita il 31 marzo del 1830, come è detto in una bella relazione storica del sig. G. B. Pioda, consigliere della Legazione svizzera a Roma; ed è la più antica delle varie società svizzere di beneficenza che esistono in Italia. Quella di Torino fu fondata nel 1849; quelle di Genova e di Napoli nel 1862; di Livorno 1864; di Venezia 1868; di Firenze e di Ancona 1874; di Milano 1876; di Palermo 1880, col nome di « Société Suisse-Allemande-Autrichienne ».

Il primo presidente di quella di Roma fu, nel 1830, il sig. C. A. Snell, console generale; attualmente lo è il sig. C. A. Fueter di Berna, e vice-presidente il signor G. B. Pioda di Locarno. Dal 1872 in poi, la Società si è pur dato un presidente onorario, di cui fu primo il sig. G. B. Pioda, Ministro della Confederazione, morto nel 1882; ed a lui è subentrato il Ministro attuale, sig. S. Bavier. Nella Commissione dei revisori figura fin dal 1886 il nostro concittadino sig. Emilio Nizzola. La Società vive di contributi volontari; e nella lista dei donatori leggiamo il nome di parecchi ticinesi: Pioda (fr. 100), Maraini Emilio (50), Maraini Enrico (50), Nizzola (50), Bedolla (25), Veladini (25), Cioccaro L. (10), Dery F. (10), Piotti G. (10), Albertini, Quattrini, Brogini e Anastasio P. per cifre minori.

Dal prospetto dei soccorsi accordati durante il 1889 per una somma di fr. 3.026. 10, rileviamo che in prima linea sta il Vallese per fr. 740. 60, e in ultima Basilea-Città per fr. 20. Il Ticino figura per fr. 159. 50. I sussidi si danno per casi di malattia, di indigenza, o per mancanza di mezzi per far ritorno in patria. *J. n.*

Lega internazionale dell'insegnamento. — L'11 corrente fu tenuta a Parigi la riunione del comitato della direzione del gruppo per l'America latina, della *Lega internazionale dell'insegnamento*. Il banchetto che seguì alla riunione, doveva esser presieduto da Camillo Flammarion, ma questi, trattenuto a Londra, si fece scusare e venne surrogato dal chiarissimo senatore Giovanni Macè.

De Mestre y Amabile, segretario generale, parlò delle repub-

bliche latine, specialmente di quelle del Venezuela e dell'Uruguay, i cui capi Palacios e Herrera, concorrono efficacemente all'incremento dell'istruzione popolare.

Disse poi che anche Bocayuva, ministro degli esteri del Brasile, e Diaz, presidente del Messico, promettono il loro appoggio all'opera eminentemente lodevole.

Altamirano, console generale del Messico, interrotto da frequenti applausi, enumerò tutto quanto le repubbliche dell'America del Sud hanno fatto per l'istruzione popolare, accennando i benefici che potranno risultare per la civiltà e la pace da questa *Lega internazionale dell'insegnamento*. Chiuse il suo splendido discorso salutando la Francia, questa nobile nazione che si trova sempre pronta quando si tratta di far progredire l'umanità.

Il senatore G. Macè, fondatore di questa Lega, così degna della universale simpatia, pronunziò in risposta ad Altamirano parole applauditissime in favore dell'istruzione popolare.

Fra gli intervenuti a questa riunione si notavano Crisante Medina, ministro di Guatemala; Bermudez, console di Venezuela in Germania; Wickham, tesoriere della Lega; Meulmans, della *Revue diplomatique*; il dottor Cobos, della *Nacion* di Buenos-Ayres; Luigi Macon, della *Correspondance Helvétique*; Pataki, del *Pester Lloyd* ecc. ecc. e molti altri distinti letterati e pubblicisti d'ogni paese.

Ticinesi all'estero. — Troviamo nell'*Operajo italiano* di Buenos-Ayres :

« Ci si comunica, che fra poco, appena l'inventore sig. Rossi Antonio si sarà procurato un locale addatto e le condizioni del paese saranno migliori, egli aprirà al pubblico un opificio per la preparazione del « liquido » da lui inventato.

« Il sig. Rossi A. fu Giuseppe, di Morcote, distretto di Lugano, maestro di pianoforte, il medesimo che nell'anno 1886 aveva esposto, nella 2^a Esposizione industriale italiana, un « Giuoco musicale infantile » che ottenne una menzione onorevole, dopo 10 anni di continui esperimenti è riuscito a comporre un « liquido untuoso », il quale ha la proprietà di impedire per una lunga serie d'anni che il ferro si copra di quella materia rugginosa che lo consuma.

« Tale importante industria è di grandissima utilità e si raccomanda pel suo tenue prezzo.

« Si applicherà per ora alle ferramenta delle porte e delle finestre, come pure a qualunque ferro di chirurgia.

« Il sig. Rossi propone di preparare col tempo un gran bagno per qualunque dimensione di ferri.

« Egli assicura che un tubo collocato sotto terra dovrà resistere 50 e più anni.

« La nuova invenzione porterà il nome di « Sesamoide Albo-storana ».

Doni al Gabinetto di storia naturale del Liceo cantonale di Lugano. — Segnaliamo alla pubblica riconoscenza i seguenti doni pervenuti a questo Gabinetto :

Consiglio federale svizzero: 2 modelli slitta del Canada; 2 paia modelli scarpe adoperate dai canadesi per camminare sulla neve; 2 stuoie (Messico); 4 cesti (Canada); grande cesto di paglia (Siam); 2 torcie contenenti incenso (Gabon); bacino di cartone; ventaglio di paglia (Canada); 2 uova di struzzo (Marocco); foglie di tabacco (Giappone); cucurbita (Gabon); gorgonia (ventaglio di mare); 5 modelli di Sacerdoti indiani in atto di preghiera; magnifica meandrina (Guatemala); 8 bastoncini adoperati dai Chinesi per uso di cucchiaio; mustela imbalsamata (Tunisi); paio sandali di corda (India); modello di barchetta; cacao di fagioli (Tunisi); frutto del Cocco (Messico); cesto pel sale (Sahara); bottiglia rivestita d'impagliatura (China); cappello coico di Traccioli (Giava); berretto di stoffa (Tunisi); colossale baccello di fagiuolo (Guatemala); canne da zucchero (Guatemala); cortecce sughero (Tunisi); 2 grossi pezzi di tronco di cedro del Libano; 4 sacchetti di terra di diamante (Capo di Buona Speranza); sacchetto di terra d'oro (Tasmania); 80 qualità di sementi vegetali di vari paesi; 18 qualità di fibre tessili vegetali di vari paesi; 5 qualità di bozzoli di baco da seta; libri diversi sulla produzione dei vari paesi.

Signor ing. G. Lubini di Lugano: Vipera d'acqua (*Tropidonotus Natrix*) lunga m. 1. 10 (Morcote).

Signor Andreazzi Elvezio di Lugano: Vipera d'acqua giovane (Lugano).

Signor cons. ing. L. Leoni di Lugano: *Picus major* (Lugano); *Tichodroma phaenicopterus* (Lugano); *Muscicapa parva* col becco incrociato (Lugano).

Signor dott. L. Bianchi di Lugano: Un papagallo ed un altro uccello americano.

Signor Carlo Antognini fu Giuseppe di Magadino: Vari pezzi d'asbesto petroso da un'alta cima della Valle Verzasca.

Signor Coaz, ispettore federale di Berna: Schwains pinerete Orvin (una scattola contenente le varie fasi dell'insetto).

NECROLOGIO SOCIALE

GIUSEPPE MURALTI.

Siamo dolenti di dover registrare un'altra grave perdita nella persona del nostro consocio Giuseppe Muralti di Ascona, da più anni dimorante a Milano ed ivi passato a miglior vita, di anni 55, il 19 del p. p. maggio.

Fu uomo di carattere franco e leale, cittadino di liberali principî ed integerrimo commerciante.

Membro di quella numerosa Società liberale vi era amato e stimato da tutti, non meno che dall'intiera colonia svizzera ivi residente.

Apparteneva al nostro sodalizio fino dal 1869.

Concorso a borse di sussidio per sordo-muti.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa essere aperto, fino al 30 del corrente mese, il concorso per la distribuzione di cinque borse di sussidio, da fr. 200 ciascuna, ad altrettanti sordo-muti, per essere istruiti nell'Istituto dei sordo-muti in Locarno.

Le domande verranno trasmesse a questo Dipartimento in carta semplice e corredate dei seguenti atti:

1. Atto di nascita che comprovi avere il sordo-muto non meno di otto e non più di dodici anni.

2. Certificato medico di sordità assoluta o relativa e mutolezza del postulante, di costituzione fisica sana, di vaccinazione e di attitudine alla istruzione, alla vita di convitto ed all'apprendimento di un mestiere.

3. Attestato della Municipalità, dal quale risultino la condizione economica della famiglia del sordo-muto e la prova che lo stesso possiede i mezzi complementari per soddisfare la retta.

Questa rimane fissata a *un franco per ogni giorno di degenza nell'Istituto*, compreso il sussidio dello Stato.

4. Obbligazione della Municipalità di far ritirare e consegnare a chi di ragione il sordo-muto, quando per qualsiasi causa venisse rimandato.

Il sussidio verrà pagato in due rate alla Direzione dell'Istituto dei sordo-muti in Locarno.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione si riserva, secondo i casi, di far subire una nuova visita agli aspiranti, affine di meglio assicurarsi delle loro condizioni di salute e di intelligenza.

Concorsi per scuole elementari minori.

Comuni	Scuola	Docenti	Durata	Onorario	Scadenza	F. O.
Crana	maschile	maestro	6 mesi	fr. 500	20 luglio	N. 25
Lavertezzo	femminile	maestra	6 mesi	» 400	» »	» »
Broglio	mista	»	6 mesi	» 400	» »	» »
Comologno	femminile	»	6 mesi	» 400	27 »	» 26
Medeglia	maschile	maestro	6 mesi	» 500	13 agosto	» »
Bedretto	femminile	maestra	6 mesi	» 400	20 luglio	» »

PREMIO.

L'egregio prof. G. Mariani pubblica nell'*Ag.icoltore Ticinese* il seguente avviso:

Nelle mie escursioni per le amene valli del nostro Cantone ebbi parecchie volte occasione di sentire, anche da persone assennate, d'aver visto (da taluni anche d'aver ucciso) un serpe corto e grosso come un braccio d'uomo.

Udii raccontare tante storielle più o meno inverosimili intorno a questo mostro, che già da tempo mi venne la voglia di conoscerlo.

A tal uopo io offro un premio di fr. 50 a chi mi manderà o vivo o appena ucciso un tal serpe che non sia più lungo di 60 centimetri (con o senza cresta), ma che abbia la grossezza, non pretendo mica di un braccio d'uomo, ma di soli 5 centimetri di diametro.

L'aspirante al suddetto premio dovrà provare di aver ucciso il rettile sul territorio del nostro Cantone.

Appena ricevuto un esemplare meritevole di premio, mi farò premura di pubblicarne immediatamente una descrizione.